

LA PRIMAVERA DEL CATISHOP.CH

Sul tabellone della facciata del CATISHOP.CH di Pregassona, un'affermazione del vescovo Corecco recita: *"l'uomo è più del suo bisogno"* cioè portatore di risorse non definito dai suoi problemi. Guardare così le persone accolte nel programma occupazionale significa non considerarle come "utenti disoccupati" ma colleghi".

di VERA GIUFFRIDA



I CATISHOP.CH è da sempre un luogo in continuo cambiamento. Anche per questa primavera tutto si colora di nuovo: un'esplosione di novità, una continua trasformazione, una nuova avventura per tutti noi. Due sono le ragioni principali: il modo in cui il negozio si rifornisce di nuovi articoli e le persone che vi collaborano. In-

fatti, il negozio non ordina quello che mette in vendita, cioè non c'è un listino da cui scegliere, ma tutta la merce è donata senza che si possa prevedere a priori cosa arriverà. Giornalmente arrivano nuovi articoli: chincaglieria, libri, vestiti, articoli sportivi, mobili e molto altro ancora. Ogni oggetto è passato al vaglio dalle mani esperte dei nostri colleghi, inviati dall'ufficio di Col-

locamento, coadiuvati dal nostro supporto e solo dopo sono messi in esposizione nel negozio e pronti per la vendita. Questo fa sì che nel negozio si possa trovare un'ampia selezione di prodotti di vario genere, con delle vere e proprie chicche per i clienti. Ogni giorno vi sono piccoli cambiamenti e tante novità, qui e lì si trovano dei nuovi angoli, si riscoprono nuovi oggetti, mobili e bellissimi indumenti. Tutto questo fa sì che ogni visita al negozio è per il cliente un'esperienza unica e irripetibile.



Ma ciò che rende veramente speciale il nostro negozio, sono i colleghi inviati dall'ufficio di Collocamento, che con grande professionalità, serietà e competenza lavorano ogni giorno per la realizzazione di questo meraviglioso progetto. Sempre col sorriso e con garbo, a volte si avvicinano a clienti che hanno bisogno di una parola gentile, di essere ascoltati, di un consiglio per l'acquisto o semplicemente di un sorriso. Si cerca sempre di puntare sulla centralità delle persone, e di aumentare le loro competenze di base, non insegniamo un lavoro, ma attraverso il lavoro insieme impariamo gli uni dagli altri il piace-

re e il gusto della collaborazione, dell'amicizia, della fratellanza, di un sorriso, delle lacrime. Sì, tutte le emozioni attraversano questi percorsi che s'incrociano. Tante volte e in tanti articoli, su questa rivista, abbiamo scritto che la persona è più del suo bisogno. Ma cosa significa in concreto, in pratica, nel lavoro di tutti i giorni? La risposta è il lavoro, inteso come strumento semplice per passare un tempo buono insieme, la risposta è la fiducia reciproca che ci scambiamo il primo giorno all'arrivo all'interno dei programmi occupazionali, la risposta è la speranza reciproca di poter fare il massimo insieme con i mezzi a nostra disposizione, la risposta è la condivisione sempre e comunque,

la risposta è che crediamo che bisogna incentivare le risorse delle persone, bisogna sostenerle in questo percorso con tutti i mezzi a nostra disposizione per permettere loro di pensare da dove e come ripartire. Un giorno e quattro mesi, un percorso stabilito, un tempo per far bene le cose insieme, per far sì che sia una buona esperienza di lavoro per tutti, un tempo di fatica condivisa. Oggi un collega mi ha detto: "Quando le persone stanno in mezzo alle persone, migliorano", mi sono fermata a pensare che a volte, basta un attimo per cambiare il corso della mia e della loro vita, basta una frase, basta un gesto, basta un abbraccio, basta un sorriso. Auguro a tutti i miei colleghi passati e che arriveranno di trascorrere una bellissima esperienza lavorativa. ■